Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport

Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola

Band: 1 (1999)

Heft: 3

Artikel: Il museo di un'idea

Autor: Ciccozzi, Gianlorenzo

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1001819

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Siehe Rechtliche Hinweise.

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. Voir Informations légales.

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. See Legal notice.

Download PDF: 30.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Una visita al Museo Olimpico di Losanna

Il museo di un'idea

Non è certo facile fare qualcosa poco convinti, tanto meno presentare qualcosa se non ci si crede. È con questa strana sensazione che ho fatto il viaggio a Losanna, per andare a visitare il Museo Olimpico, che presentiamo brevemente in queste pagine. Non riuscivo ad immaginare lo scopo di una istituzione simile, il motivo vero che ha portato alla creazione di un'opera architettonica senza dubbio molto valida, organizzata perfettamente, gestita in modo impeccabile, di successo, visto che nel 1998, quinto anniversario dell'inaugurazione, la sede attuale sul lungolago losannese a Ouchy accoglieva il milionesimo visitatore.

Gianlorenzo Ciccozzi

La ragione del malessere risiede probabilmente nel dualismo che il museo in un certo senso rappresenta e se si vuole certifica con tutti i crismi della sacralità museale. La teoria non fa una piega: «Il Museo Olimpico è il museo di un'idea, di una forza viva. Tutta la sua concezione ne è improntata», recita la guida, ma poi ecco che vengono – e non credo che succeda soltanto a me – dubbi, domande, questioni, relative alle piccole e meno piccole magagne dell'applicazione nella pratica di questo grandissimo ideale. Da anni a scadenze più o meno regolari, si riaccendono diatribe più o meno violente sul senso, il significato recondito, le degenerazioni. La stessa idea di un museo è stata ripresa nel 1980, dopo che i locali erano stati chiusi nel 1970 per mancanza di interesse, e portata avanti fino alla realizzazione. Cosa è cambiato davvero in questi 23 anni, perché all'improvviso si riscoprono interessi sopiti, proprio in un periodo in cui l'ideale olimpico delle origini sembrava scemare?

Un'ideale ancora attuale?

In questi ultimi decenni (o forse sarebbe più adatto parlare di quadrienni?) si è parlato di commercializzazione dei Giochi olimpici, facendola rientrare in un contesto ancora più ampio di mediatizzazione dei grandi eventi sportivi, si è

sviscerata la questione del professionismo degli atleti che partecipano, del professionismo nascosto di quanti sono mantenuti dallo stato al solo scopo di far rifulgere le glorie sportive di un sistema politico, si sono utilizzate le Olimpiadi come arma di ricatto politico o come palcoscenico per presentare regimi impresentabili, ultimamente poi, ed è cosa delle scorse settimane, si è cristallizzato un altro problema di non scarsa importanza e l'Olimpo delle Olimpiadi ha annunciato riorganizzazioni, misure, severe disposizioni e simili.

Idea e compromessi

Come si vede, anche in questo campo esiste una notevole discrepanza fra la teoria e la pratica, quel dualismo cui accennavo all'inizio che mi rende difficile presentare il museo *tout court*. Anche perché, a mio avviso, il museo è proprio quello che vuole essere, e finisce per riprodurre nel bene e nel male l'ideale che intende celebrare. Ancor prima di varcarne le soglie incontriamo accanto alla fiamma olimpica, espressione ideale dello spirito olimpico, una ben più prosaica bottega dedicata ad una grande ditta produttrice di orologi. E ancora prima di calarci nella magica atmosfera delle rievocazioni, dei ricordi o prima ancora delle antichissime vestigia, ci si para davanti il muro degli sponsor, a ricordarci che il museo, lo si voglia o no, è frutto dei nostri tempi, della nostra società, del nostro mondo.

Forse è questo quello che colpisce: un museo dedicato ad un ideale che non si ritrova, che non si vive con quella partecipazione e quel trasporto che si declama nelle occasioni ufficiali. D'altra parte... è davvero un ideale al passo con i tempi? Il suo significato è ancora attuale? Dubbi che non sono fondati in aria e che affondano le radici nel tempo, almeno stando a talune voci critiche.

Il museo di una favola

Contemporaneamente, però, vien fatto di pensare a quanti altri ideali ci sono e ci devono essere, che non sono poi corroborati nella pratica? Cosa sarebbe il mondo senza Babbo Natale, Gesù bambino, il coniglietto di Pasqua, per citare solo alcuni fra i tanti esempi disponibili? Un paragone forse irriverente, scelto solo per mostrare che un'idea, per quanto nobile e pura, non sempre riesce a farsi strada nell'attuazione pratica, troppo spesso soffocata o sminuita da ostacoli effettivi, convenienze, giochi di potere e ragion di stato. È in questo senso che a mio avviso trova la propria legittimazione il Museo Olimpico di Losanna, che senza dubbio vale comunque la pena di andare a visitare.

Un museo recente

Il Museo Olimpico di Losanna sorge sulle rive del Lago Lemano, non lontano dai luoghi dove lo stesso De Coubertin sognava di costruire una moderna Olimpia. È stato inaugurato il 23 giugno del 1993 e rappresenta il coronamento di un sogno iniziato nel 1915 con una collezione personale del fondatore del movimento olimpico moderno. La raccolta è stata ospitata nel corso degli anni in diversi locali messi a disposizione dalla municipalità losannese: il casino di Montebenon, la villa Mon Repos, l'immobile che ospitava il CIO all'avenue Ruchonnet.

L'edificio che ospita il museo, opera di un architetto messicano e di uno losannese, è immerso in un parco di 22.000 m², ha una superficie di 11.000 m² ripartiti su cinque piani che seguono l'ondulazione del terreno – degradante verso il lago – e una superficie espositiva di 3.600 m² su tre piani.

Modernissimo e dotato di mezzi audiovisivi d'avanguardia, presenta una parte dedicata alla storia dell'Olimpismo, una ai Giochi Olimpici di inverno, una a quelli estivi, una esposizione filatelica e numismatica, ed altre esposizioni temporanee.

Centro di documentazione sul movimento olimpico

Al piano seminterrato troviamo il Centro studi sul movimento olimpico, con una biblioteca, gratuita e con comodi orari di apertura, con 16.000 volumi e una scelta di più di 200 periodici. Interessanti anche le sezioni audiovisivi e la fonoteca, con oltre 13.000 ore di filmati e 270.000 fotografie. Anche gli archivi storici, consultabili previa domanda, contengono materiale molto interessante sul movimento olimpico, come il fondo Pierre de Coubertin e vario materiale informativo e documentario sul CIO; fra cui i processi verbali delle riunioni.

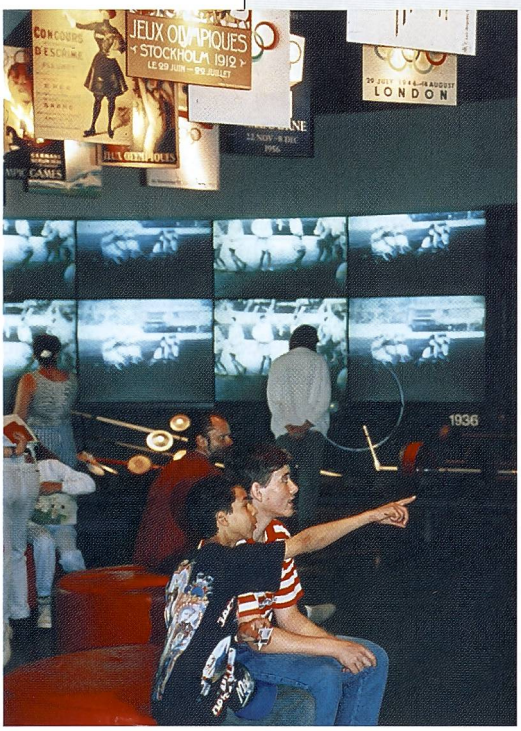
Fra gli altri servizi spiccano l'auditorium, le sale riunioni e la cosiddetta zona educativa, dove è possibile seguire un programma speciale messo gratuitamente a disposizione di classi accompagnate dai docenti per approfondire alcuni aspetti della visita al museo.

Il Museo Olimpico è aperto dal 1. maggio al 30 settembre tutti i giorni dalle 9 alle 19, dal 1. ottobre al 30 aprile tutti i giorni tranne il lunedì dalle 10 alle 18. Per tutto l'anno il giovedì dalle 10 alle 20. Rimane chiuso il 25 dicembre ed il primo gennaio. La biblioteca è aperta negli stessi giorni del museo, dalle 10 alle 17.

Per gruppi non superiori alle 30 persone sono possibili visite organizzate con guida in francese, inglese, spagnolo e tedesco. Per altre lingue bisogna far pervenire una richiesta con 72 ore di anticipo.

È possibile anche riservare l'auditorium, le sale riunioni e il ristorante interno.

Indirizzo: Museo Olimpico, Quai d'Ouchy 1, CH 1001 Losanna. Tel. 021 621 65 11, Fax 021 621 65 12



Il Museo è ideale per presentare ai giovani gli ideali del movimento olimpico.